

→ **Veneto e Lombardia** alla Lega, Galan: «Tradimento». Nel Lazio Montino in pole per il Pd

→ **Il governatore** pugliese: resto candidato. Il Pd aveva proposto seggi sicuri per Sl in Parlamento

Il Pdl sceglie la Polverini per il Lazio Vendola respinge il pressing di Bersani

Fumata quasi nera al vertice sulla Puglia tra Vendola e Bersani. Il governatore: io comunque candidato. Respinta la proposta di federare il Pd e Sinistra e libertà. Riprendono quota le primarie. «Vedremo», dice Bersani.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Renata Polverini sarà la candidata del centrodestra a governatore del Lazio. La segretaria generale dell'Ugl, molto apprezzata da Fini, ieri ha avuto il via libera ufficiale dall'ufficio di presidenza del Pdl, che ha deciso anche di ricandidare Roberto Formigoni in Lombardia e di "cedere" Veneto e Piemonte alla Lega. Il ministro Luca Zaia in pole position per il Veneto, il capogruppo del Carroccio Roberto Cota quasi certo sfidante di Mercedes Bresso. Furi-bondo Galan: «È un errore, peggio di un tradimento». Le decisioni del centrodestra smuovono le acque anche sull'altro fronte. A partire dal Lazio, dove l'Udc quasi certamente sosterrà la Polverini («Abbiamo un sacco di idee comuni», dicono gli uomini di Casini), scaricando il Pd, che a questo punto potrebbe puntare sul presidente pro-tempore Esterio Montino. Più favorevole la situazione del Pd in Veneto: la candidatura di un leghista rende più facile l'incontro con l'Udc, che spera di coinvolgere anche il furioso Galan nel sostegno al suo ex assessore regionale Antonio De Poli, ora deputato. Un fronte anti-Lega che, dicono in casa Udc, «potrebbe anche tentare di vincere».

VENDOLA-BERSANI, FUMATA NERA

Fumata grigia, quasi nera, ieri all'incontro tra Bersani e Nichi Vendola per risolvere il rebus pugliese. «Ci lega un'antica amicizia, ma quello di ieri è stato un incontro definitivo», ha detto Vendola all'uscita. Che vuol dire? «Che non incontrerò più nessuno che mi chieda dei passi indietro, ho 51 anni e ho sempre fatto passi avanti. La mia campagna elettorale in Puglia è già iniziata».



Renata Polverini segretario generale dell'Ugl

Bersani non ha chiuso la porta alle primarie, unica exit strategy che Vendola accetterebbe. «Vedremo, in Puglia serve un surplus di riflessione», ha concluso il leader Pd. L'incontro di ieri è stato preceduto da un fitto lavoro diplomatico condotto da Enrico Letta e Francesco Boccia. Tra Boccia e Vendola, rivali alle primarie 2005, c'è stata anche una cena di riconciliazione la settimana scorsa a Roma. Il Pd, per motivare «Nichi» a fare un passo indietro in Puglia, ha proposto una generosa ricompensa sul fronte nazionale, e cioè il rafforzamento dei rapporti con la malandata Sinistra e libertà guidata da Vendola. L'offerta è un patto federativo, sulla falsariga di quello con i radicali, che consentirebbe ai vendoliani di tornare in Parlamento senza sottoporsi alla taglia del quorum, di entrare nelle liste Pd mantenendo una forte autonomia. Ma «Nichi», pur apprezzando,

ha detto «No, grazie, in questo momento la Puglia viene prima di tutto». E le primarie riprendono quota. Le altre due ipotesi, infatti, sarebbero molto rischiose: se il Pd sostiene Vendola senza Udc rischia di perdere. E anche un candidato di una coali-

Veneto

Il Pd potrebbe puntare sull'ex assessore Udc Antonio De Poli

zione Pd-Udc-Idv-Poli Bortone (più Verdi e socialisti) rischierebbe la "pelle" in una campagna al veleno contro Vendola. Le primarie, dunque. Il Pd ha tre carte da spendere: nell'ordine Emiliano, il segretario regionale Blasi e Boccia. «Pronto a sfidare chiunque», ha detto Vendola. Che ieri ha lanciato insieme agli altri

IL CASO

Fanfara della polizia per la «passeggiata antiracket» a Napoli

«Abbiamo deciso di presentarci ai negozianti prima degli emissari del clan - ha detto Tano Grasso, presidente onorario della Federazione Antiracket Italiana - dal momento che una delle "rate" da versare alla camorra è proprio a Natale. È stata una tappa provocatoria e vogliamo dire "siamo qui, avete tempo per rifletterci sopra"». Questo il senso della passeggiata antiracket fatta ieri per le strade di Napoli: dalla periferia industriale fino alla "zona bene" della città. Ad aprire il corteo, con tanto di fanfara della polizia al seguito, il questore di Napoli Santi Giuffrè, il capo della Squadra Mobile Vittorio Pisani, Tano Grasso e l'imprenditrice Silvana Fucito che ha denunciato i suoi estorsori finendo persino sulla prima pagina del "Time". Un modo per convincere commercianti e operatori economici del territorio a non cedere al pagamento del "pizzo" e a non sottostare ai soprusi della camorra.

big, da Claudio Fava a Paolo Cento, l'assemblea nazionale di Sinistra e libertà che si terrà sabato e domenica a Roma, con oltre 1200 delegati eletti da 25mila iscritti. Una due giorni che segna la «ripartenza» di Sl (che ha aggiunto «ecologia» nel nome e nel simbolo) dopo lo strappo di verdi e socialisti. Le accuse al Pd non sono mancate. «Imbarca Lombardo, sostenuto da Dell'Utri, e scarica Vendola», ha accusato Fava. «Se questo è il loro alfabeto come possiamo fare alleanze?». E Vendola: «Con l'Udc e Lombardo il Pd finirà per diventare una destra progressista». Clima teso, e infatti Bersani, pur invitato, non sarà all'assemblea di Sl. ♦

 **IL LINK**

IL SITO DI SINISTRA E LIBERTÀ
<http://www.sinistraeliberta.eu/>